

Oice: Più concorrenza, trasparenza e certezza del diritto con il bando-tipo 2 Anac che sana un vulnus del codice appalti

L'Associazione che rappresenta in Confindustria le società di ingegneria e architettura saluta con particolare soddisfazione l'avvenuta approvazione da parte dell'Anac, con delibera del 15 aprile 2026 n. 153, del bando tipo n. 2 che disciplina gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura di valore superiore a 126.000, cioè oltre la soglia UE. Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale. Per il Presidente OICE Giorgio Lupoi "va dato merito all'Autorità, al Presidente Giuseppe Busia, di avere svolto un accurato e approfondito lavoro che ci ha visto peraltro coinvolti assieme ad altri rappresentanti delle stazioni appaltanti e del mondo professionale e imprenditoriale. Si colma un vuoto normativo durato tre anni, da quando cioè il nuovo codice appalti aveva "dimenticato" di recepire le linee guida 1/2016 che disciplinavano questi affidamenti. Da allora chiedevamo di recepirle e adesso sono di nuovo in vigore, opportunamente aggiornate. Adesso auspichiamo che si riduca la disomogeneità dei bandi e dei disciplinari di gara perché le segnalazioni di bandi anomali risultano in drastico

umento.” Molti gli aspetti positivi per l’OICE: “Molte sono le tesi OICE accolte nel corso dei lavori di questi mesi, a partire dalla possibilità di utilizzare i progetti svolti in tutta la vita professionale e non negli ultimi 10 anni, in sede di valutazione del “merito tecnico”, l’applicazione dell’incremento del 10% per progetti BIM anche quando non è obbligatorio per legge, le modalità di calcolo della cauzione definitiva, i ribassi differenziati per prestazioni professionali e per attività accessorie come le indagini, il divieto di subordinare il pagamento dei compensi all’ottenimento del finanziamento da parte della stazione appaltante. Ci sono inoltre molti chiarimenti frutto del monitoraggio che svolgiamo quotidianamente sui bandi che certamente assicureranno una maggiore concorrenza e trasparenza degli atti di gara, principi fondanti l’ordinamento dei contratti pubblici. Adesso auspichiamo che si passi ad un altro tassello fondamentale: il contratto-tipo per garantire l’applicazione del principio dell’equilibrio contrattuale”..